

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

289^a SEDUTA

VENERDI' 30 OTTOBRE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,6,9
----------------------	-------

Disegni di legge

“Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi”. (n. 349/A Stralcio I)	
PRESIDENTE	5
MILAZZO Giuseppe (FI)	5
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	6
PANARELLO (PD)	7
PAPALE (FI)	7
PANEPINTO (PD)	8
LACCOTO (PD)	9
MAGGIO (PD)	10
BARBAGALLO (PD)	11
RAIA (PD)	11
FONTANA (NCD)	11
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	12,13
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	14
FIGUCCIA (FI)	15
GIUFFRIDA (Sicilia Democratica)	16
FALCONE (FI)	16
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	18

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	3
ALONGI (NCD)	5

La seduta è aperta alle ore 11.01

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: Malafarina, Forzese, D'Agostino e Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo cinque minuti di attenzione, e ringrazio per l'attenzione anche l'assessore Gucciardi. Il 28 ottobre scorso, è accaduto un fatto molto grave che intendo rassegnare al Presidente dell'Assemblea, e chiedo che, questa volta, il Presidente ed il Consiglio di Presidenza valutino quello che è accaduto; sono convinto che la misura sia colma.

Non voglio fare polemica, signor Presidente, non è nel mio costume, però, ho la necessità di rappresentare un fatto.

Il 28 ottobre mattina, la Commissione Antimafia ha audito il Sindaco di Bagheria, signor Patrizio Cinque, sulla vicenda legata alla raccolta dei rifiuti e al Coinress.

Ebbene, durante l'audizione del sindaco, l'onorevole Giorgio Ciaccio, Capogruppo del Movimento Cinque Stelle e componente della Commissione Antimafia twittava: *“Proprio in questi istanti in Commissione Antimafia stiamo ascoltando il nostro sindaco di Bagheria in merito alla gestione dei rifiuti del Comune. Sta denunciando la realtà senza se e senza ma, senza lasciarsi intimorire e, proprio per questo, dà molto fastidio a qualche mio collega che vuole gettare fumo negli occhi dei cittadini.”*

A questa estemporanea uscita delle 13,01, ripeto, nel corso dell'audizione, se ne aggiungeva un'altra, immediatamente successiva alla conclusione dell'audizione delle 15,07, del collega onorevole Salvatore Siragusa, il quale, dopo avere detto che c'è chi pensava furbescamente e miseramente di potere accostare la parola mafia all'operato del nostro sindaco, è stato, ahimè per lui, smentito che sarebbe meglio rivolgersi agli ex amministratori del Coinres che, oggi, sono deputati.

Concludendo, cari colleghi, è inutile prendersela con chi sta rompendo i vostri giocattoli con cui avete tenuto in ostaggio per anni la nostra città.

Signor Presidente, credo che l'etica politica debba partire, intanto, dal rispetto del ruolo di ciascuno. Non parto dal presupposto, perché non l'ho mai citato, che il sindaco di Bagheria, in un suo post dell'11 ottobre 2015, dica: *“che per il futuro dobbiamo attendere che l'Assemblea regionale si esprima, nel frattempo certi deputati regionali alla Cordaro o Alongi, che di onorevole non hanno*

nulla, farebbero bene a fare qualcosa di buono per la Sicilia piuttosto che rompere le scatole ai Bagheresi”.

Siccome l'audizione del sindaco in Commissione Antimafia è stata richiesta proprio dal collega Alongi, temo che questo *modus operandi* possa, in qualche modo, essere inteso, questo sì, come una forma di intimidazione che non accetto e non l'accetto perché, da Vicepresidente vicario della Commissione Antimafia, ho dato comunicazione al Presidente Musumeci perché credo che quanto accaduto debba essere approfondito.

Do comunicazione a lei perché non è possibile che, in costanza di audizione, al netto delle offese e delle illazioni gratuite, si metta in giro, in tutto o in parte, il tenore della comunicazione ed il merito dell'audizione che sta per essere espressa. Credo, signor Presidente, che il Consiglio di Presidenza debba prendere delle decisioni.

Sto facendo l'intervento, pur nell'assenza del Movimento Cinque Stelle, perché sono certo che ci sono modi anche contemporanei che permetteranno loro di ascoltarmi, però era troppo importante non perdere un minuto di tempo perché non disvelerò quanto è stato detto in quell'audizione.

Certo sono convinto che il Movimento Cinque Stelle, a partire dal suo presidente, onorevole Ciaccio, non voglia difendere un sindaco che ha detto che al Coinres ha trovato dei dipendenti inadeguati che per opportunità politica non sono stati licenziati. Sono altrettanto certo che l'onorevole Ciaccio non voglia difendere un sindaco – e non entro ancora nel merito – che ha detto che non è possibile applicare la legge al cento per cento, e sono testuale, signor Presidente.

Rispetto a queste cose, che sono assai allarmanti, lascio alla valutazione di ciascuno di voi e di ciascuno di noi qual è il giudizio politico da attribuire a quello che è accaduto. Sotto il profilo regolamentare, però, signor Presidente, credo che lei debba dare a quest'Aula e a questo Parlamento una risposta. Dico ciò perché fare uso dei ruoli istituzionali a proprio piacimento credo che non sia consentito a nessuno, né ieri, né domani, né oggi.

PRESIDENTE. Onorevole Alongi, lei è stato pure chiamato in causa.

ALONGI. Vorrei capire perché sono arrivato adesso.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, lei pone una questione molto delicata che riguarda la presenza dei componenti nella Commissione Antimafia, e sottolineo Antimafia, che può decidere, alla fine della seduta, di secretare o meno gli atti che vengono compiuti e, soprattutto, ciò che viene verbalizzato.

E' increscioso, quindi, e glielo dico sin da adesso, anche se mi riservo con gli Uffici di valutare qual è la soluzione regolamentare permessa a questa Presidenza per intervenire al fine di ristabilire le giuste responsabilità e, soprattutto, qual è l'ambito che ogni parlamentare si deve dare nel rispetto della differenziazione politica. Vi sono, però, delle regole che non possono essere superate, per cui mi riservo di valutare soprattutto la questione che riguarda il *tweet*, se non erro, in costanza di Commissione Antimafia. Ripeto, non credo che si sia fino adesso verificato, e debbo dare atto a tutta la Commissione, onestamente, così come al suo Presidente, all'onorevole Musumeci, al Consiglio di Presidenza, che fino adesso si è andati secondo i canoni istituzionali corretti.

La Commissione Antimafia, infatti, più delle altre, in una terra difficile, come quella che è la Sicilia, ha bisogno di regole certe, di regole dove prevalga il senso delle istituzioni e non dell'appartenenza.

Ribadisco, questo è un fatto grave. In ordine agli aggettivi utilizzati da colleghi parlamentari o da altre istituzioni, penso che quando si svolge un ruolo non vi sia questione di bandiera o meno, e mi riferisco ai sindaci in generale; è necessario che ci si rapporti tra istituzioni.

In questo momento, non posso che esprimere il mio rincrescimento, perché, ogni qual volta si esprime un giudizio nei confronti del Parlamento e dei singoli parlamentari da parte di istituzioni,

queste affermazioni dovrebbero essere, in qualche modo, argomentate, altrimenti cadiamo nei luoghi comuni e nelle banalità.

Onorevole Alongi, la inviterei a non intervenire su questo caso. La questione è stata rappresentata, lei è uomo delle istituzioni, anche per il ruolo che svolge prima di essere deputato.

Su questa vicenda, l'onorevole Cordaro ha rappresentato la questione da un punto di vista oggettivo. Mi voglio limitare alla questione da un punto di vista oggettivo, senza entrare nel merito delle vicende, degli aggettivi che sono stati utilizzati, però ribadisco che è grave che, in costanza di Commissione Antimafia, si possano esternare, attraverso *twitt*, delle considerazioni, perché la Commissione Antimafia ha tutto il dovere, il diritto e la possibilità di secretare gli atti.

ALONGI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accolgo fortemente l'invito della Presidenza e non è mio interesse fare polemica, perché questo è un momento difficile dove le polemiche non servono a nessuno.

Voglio, però, lasciare testimonianza all'Aula, a chi ci ascolta e alla registrazione di oggi, perché è giusto che si sappia che avevo chiesto la convocazione in Commissione Antimafia del sindaco di Bagheria motivandola e, quando sono intervenuto con le domande fatte al sindaco, ho chiesto esplicitamente al Presidente Musumeci la secretazione degli atti perché avevo fatto nomi e cognomi di soggetti assunti dalla ditta Tecnica che si è aggiudicata gli appalti.

Sono sicuro che, alla fine, le carte chieste, i documenti che arriveranno, faranno piena chiarezza sul corretto operato del sindaco di Bagheria.

Votazione finale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi». (n. 349/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi». (n. 349/A Stralcio I)

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo questa parentesi, sulla quale certamente non aprirò bocca, mi appresto a fare la mia dichiarazione di voto, ovviamente a titolo personale.

Certamente, sono qui presente, Presidente Ardizzone, per garantire il numero legale affinché questa legge sui forestali venga approvata.

Faccio la mia dichiarazione di voto a titolo personale per sottolineare il fatto che, sempre a titolo personale, mi asterrò da questa votazione, ma certamente sono qua a garantire il numero legale.

La mia è un'astensione tecnica, perché, oggi, la questione non è se la legge sarà approvata o meno, perché sarà certamente approvata, ma il problema è - ed auspico che ci siano i numeri - che la maggioranza sia presente per garantire il numero e consentire la votazione di questo disegno di legge su cui si è fatto un gran lavoro.

Signor Presidente, vorrei ribadire l'impegno di Forza Italia e di tutte le minoranze in Commissione Bilancio. Io, i colleghi Savona, Clemente, Greco, Figuccia, anche se non componenti, tutti i componenti delle minoranze abbiamo rallentato, ma convintamente, i lavori della Commissione Bilancio con la pretesa, con l'intendimento di fare chiarezza su una norma da fare approdare in Aula

con la garanzia che il Governo sottoscrivesse un impegno certificato con la firma del Presidente della Regione facente funzione, assessore Lo Bello, che ringrazio per la sua presenza, per il suo impegno e per la sua serietà, perché ha sottoscritto un impegno nella sua qualità, in quel momento, di Presidente della Regione e di assessore per l'economia, per garantire le giornate lavorative ai forestali.

Siamo convinti che a questa norma sarà dato immediatamente corso; so che gli Uffici stanno lavorando per recuperare tempo e, con orgoglio, vorrei ancora sottolineare che è la nostra battaglia. Vorrei ringraziare gli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana, signor Presidente, perché, mentre si parla, ogni volta, di sprechi, luoghi comuni, gli Uffici dell'Assemblea, per giorni, notte e giorno e non dalle 8.00 alle 13.00, signor Presidente, ma dalla mattina alla sera e alla ripresa alla mattina e di nuovo alla sera e così via, ripeto, per diversi giorni, hanno garantito i deputati e messo loro nelle condizioni di acquisire la conoscenza necessaria per definire una norma che, certamente, può essere perfettibile, ma, ritengo, che meglio di così non si poteva redigere, al fine di sottoporla all'Aula per la definitiva approvazione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli D'Asero, Nicotra, Sammartino, Sudano, Dipasquale, Bandiera e Assenza.

L'Assemblea ne prende atto

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi». (n. 349/A Stralcio I)

GRASSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, prendo la parola, a nome del Gruppo Grande Sud-Pid Cantiere popolare. Ancora una volta, oggi, l'opposizione, il nostro Gruppo, il Gruppo Grande Sud-Pid e Forza Italia sta dando prova di responsabilità di fronte a un'Aula, a questa pseudo maggioranza che sostiene il Governo assente e latitante e con assenze e con congedo, in un momento in cui fuori c'è una tensione sociale, una tensione sociale grave di cui è responsabile questo Governo, di cui è responsabile il PD, di cui sono responsabili i partiti che hanno espresso questo Governo.

Oggi, siamo qui per sostenere i forestali, nonostante si sta verificando, e non possiamo non tenere conto di ciò, un disagio sociale che sta portando allo scontro sociale tra categorie: i precari contro i forestali; gli impiegati degli sportelli multifunzionali l'uno e contro l'altro. Questo Governo, infatti, ha affamato categorie di lavoratori e lo ha fatto con la responsabilità e la complicità del Governo nazionale che, nonostante i leader del Parlamento nazionale siciliani vengano qui a dire che, fra pochi giorni, ci sarà la delibera CIPE, dovete avere e dobbiamo avere, la dovranno avere i lavoratori forestali, la consapevolezza. E mi dispiace.

Faccio un plauso all'assessore Lo Bello, che si è prodigata, che si è impegnata anche a sottoscrivere una nota. Assessore Lo Bello, i lavoratori forestali non potranno mai finire le giornate - non prendiamoli in giro - perché non bastano i giorni. Glielo spiego dal punto di vista tecnico, quindi, questo sforzo che si sta facendo è che, oggi, siamo qui per consentire a questi poveri disgraziati perché non hanno nessun altro reddito, tanto meno di prendere la disoccupazione, di completare gli otto giorni.

Assessore, il Governo Renzi, di proposito, non sta riunendo il CIPE, perché c'è un disegno ben preciso, quello di non far completare le giornate ai lavoratori forestali per far diminuire il monte ore e per prendere meno di disoccupazione, in modo tale che lo Stato risparmi.

Questo lo devono sapere i lavoratori forestali. E la responsabilità è di questo Governo, perché, a giugno, l'Azienda Foreste aveva previsto e predisposto i progetti per la pulizia dei fluviali. In estate, abbiamo assistito ai dissesti idrogeologici, abbiamo visto le frane; Messina, da 7 giorni, è senza acqua, quando i forestali, se fossero stati impiegati quei fondi che erano previsti, anziché essere, oggi, considerati dei parassiti, potevano diventare una risorsa, perché i fondi comunitari non sono stati spesi.

Ma, oggi, è questo l'interrogativo che pongo, non al Presidente Crocetta, al PD che si sta affannando per sapere quante poltrone dovrà occupare, al PDR che non è presente in Aula perché, forse, hanno un assessorato invece di due, all'UDC che un giorno sì e un giorno no "andremo a casa se non faremo le riforme", mentre Messina è senza acqua.

E vi fate dire dal Governo Renzi "vergogna"? Vergogna Renzi lo dice al suo partito che governa la Sicilia, non lo può dire all'opposizione. Vergogna lo diciamo noi a questo Governo e i forestali sappiano che l'opposizione è qui, sono qui Grande Sud – PID – Cantiere Popolare verso Forza Italia, Forza Italia, per consentire di fare 8 giorni di fronte ad un Governo che li ha affamati.

Oggi pomeriggio - e concludo -, perché parlo a nome del Gruppo, quindi mi prendo il tempo, se questo emendamento, se, oggi, viene presentato e approvato questo disegno di legge, il Direttore generale dovrà inviarlo, dovrà dividere le somme per tutti i dipartimenti della Sicilia. I dipartimenti della Sicilia dovranno predisporre i progetti, perché i progetti che hanno pronti sono a valere sul fondo di coesione e non sui fondi regionali, i lavoratori partiranno tra 4 o 5 giorni e, se c'è la buona volontà dei dipartimenti, faranno 8 giorni.

Il decreto dovrà essere registrato dalla Corte dei conti, quindi, ammesso che arriveranno, se ne parlerà per i primi di dicembre, diciamolo ai lavoratori forestali e diciamolo a tutte le altre categorie che questo Governo ha mandato al macero.

Saremo qui a garantire il numero legale ma ci asteniamo da un emendamento tampone, come Gruppo parlamentare Grande Sud – PID – Cantiere Popolare verso Forza Italia, perché è un emendamento tampone, un emendamento che non risolve il problema ed è un emendamento che distruggerà, fra 8 giorni, altre categorie di lavoratori, compreso il comparto della sanità che, già, ha un'offerta sanitaria scadente.

PRESIDENTE. Per chiarezza, devo dire che il Sindaco di Messina non è iscritto al PD. Il PD con Messina non c'entra.

GRASSO. Signor Presidente, i problemi all'acquedotto non derivano da colpe del Sindaco di Messina; è colpa della frana di Letojanni.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo precisare che la frana che ha bloccato l'acquedotto è a Fiumefreddo e a Calatabiano e non a Letojanni, perché, sulla base di quello che dice l'onorevole Grasso, la Protezione civile si potrebbe dirigere su Letojanni e non risolvere il problema della condotta idrica.

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito pure questo aspetto. La prossima volta, prima di intervenire, ci informiamo sull'appartenenza dei Sindaci e a quale schieramento fanno parte.

PAPALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a titolo personale, anticipo che mi asterrò dalla votazione, non perché sono contrario ai lavoratori della forestale, anzi sono a loro favore. Non capisco il metodo. E' da oltre un anno che faccio parte di questa prestigiosa Assemblea e, piuttosto che vedere risolti i problemi dei lavoratori, vedo, semplicemente, che si discute di dare assistenza: assistenza economica, assistenza psicologica a tutta una categoria di precari di cui la Sicilia, credo, possa vantare il primato.

L'altra volta, ho fatto dei conti e ho l'impressione che oltre tre milioni di Siciliani vivano alle spalle della Regione in maniera precaria, stando sempre in aspettativa, in modo da dover dire sempre grazie a qualche politico che poi, in Aula, porta avanti una delibera per assicurare determinati giorni lavorativi che, senza programmazione, non servono sicuramente alla Sicilia e non servono sicuramente alla collettività.

Che senso ha parlare a novembre di proroga di giornate lavorative all'antincendio e di proroga per altre cose, quando già è finita la stagione? i Consorzi agrari vengono prorogati quando già è finita la stagione irrigua. La forestale, la squadra antincendio che ottiene le giornate lavorative in pieno inverno.

Sono delle cose che, secondo me, devono finire. Dobbiamo programmare in maniera seria e, piuttosto che dare quei cinquanta giorni, settanta giorni, occuparci di fare una legge organica che possa trovare stabilizzazione, magari, col minimo delle giornate per essere stabilizzati; ma devono essere dei lavoratori posti in pianta stabile, in maniera tale che possano avere una loro dignità e che i soldi che si spendono possano essere programmati nell'interesse del nostro territorio. Grazie.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo tutta questa discussione sull'acqua che manca a Messina, rimango convinto che sia meglio sempre l'acqua pubblica. Gradirei l'attenzione del Presidente Lo Bello. Oggi, verrà votato il disegno di legge per il quale va assunto un impegno da parte del Governo, che è quello che bisogna ridiscutere per intero le funzioni e il ruolo dell'Azienda Foreste nel suo complesso.

Lo dico perché, in questi giorni, tanti Comuni siciliani hanno avuto come lavoratori che hanno bonificato aree, che sono intervenuti anche dopo le piogge, i lavoratori dell'antincendio – le famose “squadrette” – e, debbo dire, che i risultati, in poco meno di cinque giorni, sono stati eccezionali, dimostrando competenza, serietà e il fatto che anche chi lavora per questa Regione può anche lavorare, non solo prendere uno stipendio.

Per cui vorrei pregarla, Presidente Lo Bello, per quei giorni che saranno i giorni d'attesa della delibera CIPE – potrebbe essere il titolo di un libro – che questi lavoratori, l'Azienda, di concerto con la stessa Protezione Civile e, soprattutto, i Comuni, vengano utilizzati per la manutenzione di canali, di fiumi, di canali di gronda dei Comuni, cioè che l'utilizzo, dando disposizioni precise alle strutture periferiche, continui ad essere quello che è stato per gli operai dell'antincendio in questi giorni.

Con un'ultima considerazione, signor Presidente: tenuto conto dell'emergenza, mi farebbe piacere che il Governo assumesse, anche attraverso gli Uffici regionali, una linea diretta con gli Uffici periferici perché, per esempio, in questa complicata, e devo dire triste, vicenda dei forestali, c'è il famoso 20 per cento dell'antincendio che è sospeso, per cui recuperiamo tutti utilizzandoli al servizio delle manutenzioni che sono indispensabili e, chiaramente, per concludere, signor

Presidente, chiusa la vicenda dei forestali, oggi, convochi un vertice per garantire il funzionamento e l'efficienza dell'ESA perché quei lavoratori, se non vedranno sbloccati circa 300 mila euro, non potranno completare le famose giornate necessarie per avere la copertura previdenziale.

Pertanto, siamo nelle sue mani, signor Presidente; non possiamo parlare male del Governo perché lo rappresenta lei per intero che, in questi giorni, ha dimostrato di avere forza, coerenza e la pazienza di chi considera la politica una missione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel preannunciare una dichiarazione di voto favorevole alla norma, vorrei fare alcune considerazioni.

Credo che anche l'intervento della collega, a volte, superi quelli che siano i canoni anche dell'etica politica, nel senso che dovrebbero essere sicuramente fatte riflessioni ed affermazioni più attente rispetto alla responsabilità, che è una responsabilità anche storica in questa Regione e che ci troviamo, oggi, a dover affrontare, emergenza dopo emergenza, forse perché, nel tempo, si è pensato di dovere fare solamente un sistema clientelare che ha portato alle condizioni di oggi. Questo è il primo punto che bisogna anche riaffermare.

Il secondo punto, Presidente Lo Bello - se mi ascolta per un momento - l'ho accennato ieri, ma credo che noi - lo esprima lei al Presidente e al futuro Governo che si farà -, l'anno prossimo, non ci potremo trovare nelle stesse condizioni perché queste cose vanno programmate durante la stesura del bilancio.

Oggi, nel corso di una trasmissione alla radio sulla Sicilia, ho sentito, mentre venivo dal mio paese qui in Aula, che l'immagine che si dà di questa Regione è davvero di una Sicilia piena soltanto di problemi, di emergenze, quasi di una Sicilia quasi che da tutte le risorse a quelle che sono giuste rivendicazioni da parte di alcune categorie che, nel tempo, abbiamo illuso.

Oggi, è venuto il momento di fare una programmazione seria, pacata, senza illudere le persone e, praticamente, portando avanti quelle che sono le condizioni che si possono portare avanti.

Arrivare qua - alla mia collega dico che non l'ho vista per tre giorni - all'ultimo secondo a fare dichiarazioni un poco strane... bisogna anche avere un limite nel modo di fare politica e bisogna avere un limite serio, sapendo anche di chi sono le responsabilità storiche di questa situazione che si sta verificando oggi.

Allora, penso che, per l'anno prossimo, una volta per tutte, bisogna programmare tutte quelle che sono le possibilità reali del nostro bilancio, in base a quelle che sono le possibilità, e non arrivare sotto l'assedio e sotto la minaccia per potere fare quello che abbiamo dovuto fare in questi giorni.

Questo è l'appello che rivolgo al Governo perché non si ripeta quello che è avvenuto in questi giorni.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Coltraro ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi». (n. 349/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Onorevole Greco, ha facoltà di parlare.

GRECO Giovanni. Non ho chiesto di intervenire, non mi presto...

PRESIDENTE. Lei non ha chiesto di intervenire? lei mi aveva detto che voleva intervenire dopo le 11.35 e sono le 11.45.

MILAZZO Giuseppe. L'onorevole Greco vota solo le finanziarie.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dobbiamo essere assolutamente chiari che la soluzione che si è trovata in questi giorni è una soluzione che ci serve ad agganciare quelle risorse che sarebbero dovute arrivare per tempo.

Nessuno ha, quindi, la pretesa di dire che è una soluzione definitiva; nessuno prende in giro i forestali. Sappiamo, però, che serve davvero a permettere a questi lavoratori di avere un minimo di tranquillità rispetto alla continuità lavorativa e, soprattutto, a svolgere il loro ruolo. Vi vorrei ricordare, infatti, che ci siamo sempre detti, a fine anno, che gli interventi di questi lavoratori venivano fatti, soprattutto per quelli dell'antincendio, quando non c'era più la necessità di intervenire perché non c'erano più incendi.

Sarebbe, quindi, opportuno, oltre a votare oggi questi due emendamenti e la norma, che gli Uffici amministrativi facessero una valutazione per fare in modo, magari, di avviare prima degli altri, se ciò è possibile, quei lavoratori che devono completare le loro giornate, perché davvero sarebbe, poi, inconcepibile considerato che, purtroppo, non siamo riusciti fino ad adesso a riunificare il settore, il contingente e, soprattutto, a non fare quella riforma che, credo, dopo quest'ultima vicenda, diventa sempre più importante e irrinunciabile e, soprattutto, diventa davvero non rinviabile.

Continuiamo, purtroppo, a mettere in pasto ad un'opinione pubblica che non ne capisce il ruolo, la funzione di lavoratori che, se bene organizzata, se anticipatamente programmata, se opportunamente valorizzata, possa permettere di continuare a svolgere un lavoro molto importante per la salvaguardia del territorio, per il patrimonio boschivo, per tutte quelle altre attività di natura produttiva fino ad adesso inesplorate, che possono essere realizzate nel momento in cui potremo parlare di bosco produttivo, potremmo parlare di biomassa, potremmo parlare di quelle attività che stanno anche dentro le energie alternative di cui, finora, in questa Regione, purtroppo, non si è potuto parlare.

Spero, quindi, che tutti quanti i colleghi capiscano che, oggi, qui non stiamo scherzando, non vogliamo ingannare nessuno, non c'è solo il problema della paura della piazza, della folla che impazza, ma c'è la necessità di dare continuità, nell'attesa che arrivino le risorse da Roma.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dare un contributo al dibattito odierno, tenuto conto che, purtroppo, le colpe dei padri, come spesso accade in politica, ricadono sui figli.

GRECO Giovanni. Stacchi un assegno a favore dei forestali.

BARBAGALLO. Dicevo che questo è un problema annoso che la politica di questa legislatura ha il compito di risolvere.

Credo che sia un problema che, da troppi anni, ci trasciniamo e occorre la sensibilità, l'autorevolezza di tutta la classe dirigente che, oggi, amministra la Sicilia per risolverlo in modo perentorio.

Quello che è insopportabile per la condizione dei lavoratori è avere queste proroghe a dieci giorni, a cinque, a una settimana e questa continua ricerca delle coperture finanziarie che sviscerano non soltanto il prestigio e la storia della Regione siciliana ma anche il ruolo dei lavoratori.

Credo che bisogna fare uno sforzo in più, anche in fase di bilancio di previsione per l'anno 2016, da parte del Governo, d'accordo con tutte le forze di maggioranza, per offrire un percorso sereno e condiviso ai lavoratori forestali.

RAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che, oggi, stiamo facendo una cosa molto importante anche se è stata preceduta da momenti non certamente positivi.

Oggi, stiamo dando una risposta alle migliaia di persone che aspettano di tornare a lavorare.

Certamente, quello dei forestali è un tema che va affrontato in modo propositivo e con forza, a partire da subito, perché questo è un argomento che non possiamo più tralasciare.

E' da troppi anni, oramai, che diciamo che bisogna fare una vera riforma del settore forestale, certamente non penalizzando i tanti lavoratori, le migliaia di lavoratori, che in questo settore lavorano.

Il settore dei forestali non è assistenza come tanti, purtroppo, ripetono e dicono in altre realtà d'Italia, qualcuno anche nella nostra Regione. Il lavoro forestale può essere – se inquadrato bene – un lavoro produttivo, un lavoro che può dare quelle giuste garanzie, quelle giuste risposte all'ambiente, alle nuove attività.

Credo, invito il Governo in questo, a sedersi, a lavorare perché si trovi una soluzione in maniera definitiva anche per gli anni futuri, partendo dal fatto che, adesso, vanno garantite le giornate e – mi auguro – che la delibera CIPE arrivi il prima possibile, proprio per dare continuità e garanzia occupazionale a questi lavoratori e per dare anche certezza a chi, invece, l'attende e pensa che, in questo momento, è in una condizione di assoluta precarietà.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per dichiarazione di voto, esprimiamo tutto il nostro compiacimento per il lavoro svolto dal Governo, dalla Commissione.

La Commissione Bilancio, con il suo Presidente in testa, si è battuta per reperire le risorse e con la collaborazione, anche con lo sforzo che i dirigenti hanno fatto nel tentativo di trovare una soluzione, con fatica e dopo lunghe, lunghissime giornate di lavoro, sono riusciti a trovare una soluzione, sebbene temporanea, ma che da serenità ad un mondo, che è quello dei forestali, dove 24.000 persone aspettano con grande speranza questo risultato.

Il nostro voto, quindi, non può che essere favorevole proprio perché diamo serenità, anche se per un breve periodo, a questi lavoratori, nella certezza che, non appena il CIPE stabilirà le risorse da assegnare alla Sicilia, le stesse potranno dare definitiva serenità ai lavoratori che, ogni anno, purtroppo, sono sottoposti anche a questo stress, al fatto che non hanno certezza del domani.

E' giusto, comunque, che la Regione si adoperi per dare serenità in maniera definitiva, per trovare una soluzione che, in qualche modo, possa dare continuità a questa situazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cortesemente, chi si iscrive ancora a parlare lo dica.

CORDARO. Votiamo.

PRESIDENTE. Scusate, onorevole Cordaro, questo è un Parlamento; se ci sono colleghi che mi chiedono di intervenire, devo dare la parola.

RUGGIRELLO. Le iscrizioni a parlare erano chiuse.

PRESIDENTE. No, non era chiusa nessuna iscrizione a parlare, onorevole Ruggirello.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ruggirello, che ha un compito importante in quest'Assemblea, che è quello di deputato questore, dovrebbe, ogni tanto, lavorare due minuti per il suo ruolo e guardare l'Aula perché è lei il responsabile dell'Aula e dell'ordine dell'Aula, o mi sbaglio?

Cerchi, quindi, di non influenzare con delle fesserie la Presidenza, che già ha i suoi problemi. Va bene? sulla trasparenza e tutto...

PRESIDENTE. No, guardi che problemi sulla trasparenza noi non ne abbiamo.

GRECO Giovanni. E' da un'ora che lei poteva fare votare, mancava il numero legale e ha fatto parlare tanti deputati...

PRESIDENTE. Onorevole Greco, cosa c'entra questo con la trasparenza?

GRECO Giovanni. Mi faccia la cortesia, per favore...

PRESIDENTE. Certo, se lei è il primo che la tessera la inserisce, la toglie e inserisce nuovamente... io non sono abituato a questi giochetti.

GRECO Giovanni. E' perché sono libero.

PRESIDENTE. Prego, questo non c'entra con la trasparenza.

GRECO Giovanni. Me lo vuole impedire?

PRESIDENTE. La trasparenza è un concetto nobile.

GRECO Giovanni. Sì, solo che lei, molto spesso, questo concetto lo dimentica.

PRESIDENTE. Va bene, vada avanti.

GRECO Giovanni. Mi lasci dire. A parte l'onorevole Ruggirello, che ha fatto quell'affermazione, vorrei fare una riflessione: come si fa a far partire una nuova maggioranza con nomine politiche quando vediamo questo spettacolo?

Cioè, è da una settimana che sono, per questo provvedimento, in Commissione Bilancio, non come componente, ma come deputato e per darci un parere, il Presidente della Regione, nella persona dell'assessore Mariella Lo Bello, ci ha fatto attendere otto giorni perché, quella dichiarazione, se lei la firmava otto giorni prima, adesso, non saremmo qua a fare tutti questi problemi.

Le devo dire, però, che è stata coraggiosa perché lo sa lei che, se domani viene il Presidente Crocetta e dice che quella dichiarazione non s'ha da fare, quei soldi da quel capitolo non si leveranno, dovete andare, poi, a dimostrare perché avete preso in giro i lavoratori forestali.

Alcuni colleghi qua hanno partecipato ad alcune riunioni, in cui è stato detto ai lavoratori forestali che hanno trovato i soldi. E' una vergogna.

Allora, auguro a questa nuova maggioranza, e mi hanno dato la notizia che il mio Gruppo fa parte di questa maggioranza - c'è proprio da ridere -, non ho capito ora il mio ruolo quale sarà, però, conoscendomi spero di continuare affinché la legalità venga rispettata...

Signor Presidente, in questo momento, chiediamo sacrifici ai lavoratori. Ebbene, non siamo riusciti, in tre anni, a dare un esempio come Assemblea.

Lei lo sa che, per quanto riguarda le assenze, in Assemblea ci sono dei privilegiati. Il Consiglio di Presidenza non ha l'obbligo della presenza, i Presidenti dei Gruppi parlamentari non hanno l'obbligo della presenza, i Presidenti delle Commissioni permanenti, non so se quella dell'Antimafia e quella della Comunità Europea hanno gli stessi diritti, ma non hanno l'obbligo della presenza. E, allora, non troviamo i soldi per i forestali e, invece di prenderli dalle donazioni ai teatri, al Brass Group ed a tutte quelle associazioni che non sono lavoratori forestali e che potevano aspettare e che possono aspettare che appena arrivano i soldi con le partite di giro gli si davano, no, quelli non si toccano.

Ma che fa scherzate? Ed avete fatto otto giorni, basta levare con una norma allegata all'emendamento, levavate i soldi ai teatri, alle orchestre e a tutti quegli enti a cui date i soldi, che ormai è una cosa antica, si dovrebbero eliminare perché soldi non ce ne sono più, la coperta è corta. Ed ho detto pure che bisognava dare noi un contributo, noi dell'Assemblea, e mi hanno detto, mi avevano chiesto un contributo dal bilancio dell'Assemblea. Apriti cielo. Ma che fa scherzate? Il bilancio dell'Assemblea non si tocca.

Va bene, se dico, signor Presidente, che se facciamo in modo tale che tutti quelli che, oggi, hanno il privilegio di non giustificare l'assenza, è tutto risparmio e, quindi, possiamo aiutare i lavoratori della forestale. Promuova un'iniziativa. Se lei vuole, le preparo un ordine del giorno e vediamo se questo si può raggiungere.

L'onorevole Cordaro mi ha ricordato che ho votato il bilancio e di ciò mi vanto perché è stato un atto di responsabilità, ma per lei ho fatto una cosa che non dovevo fare.

Onorevole Cordaro, mi dia la possibilità di concludere. Per tutte queste ragioni e per la mancanza di una maggioranza, perché questo disegno di legge si sta approvando perché è presente la minoranza e volutamente non ho messo il tesserino.

Non ho voluto mettere il tesserino, signor Presidente, perché quelli della maggioranza devono essere presenti in Aula e si devono assumere le loro responsabilità. Per queste ragioni, mi astengo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Greco.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie per la parola, signor Vicepresidente della Regione, avrei potuto affidare la posizione politica assunta dal mio Gruppo parlamentare all'intervento di ieri sera, quando ho richiamato, ho potuto richiamare l'iter di questa norma, una norma pro-forestali, diciamolo con tutta chiarezza, che, desidero aggiungere, solo la sua prudenza, signor Presidente, e il senso dell'Istituzione ritenne, nella seduta di martedì scorso, di non mettere ai voti, consapevole come lei era stato e come noi avevamo mostrato di essere con l'intervento di

martedì sera, della assoluta inadeguatezza della prima soluzione che il Governo aveva prospettato con l'emendamento, per l'appunto, presentato martedì sera.

Questi giorni sono serviti, mi auguro, a blindare, dal punto di vista della legittimità e della osservanza delle norme contabili ed erariali, l'intervento a favore dei forestali, di questi forestali che, diciamolo con chiarezza, sono considerati da molti una palla al piede delle finanze già magre e mal gestite della Regione siciliana, che da altri sono considerati dei mangiapane a tradimento, altri ancora dentro e fuori quest'Aula non possono che considerarli delle generose mucche elettorali, perché non poca parte è quella della responsabilità politica che ha determinato, negli anni, una condizione così incandescente.

Siamo in Aula ad assicurare quel numero legale che la maggioranza, la cosiddetta "maggioranza crocettiana", non è ancora oggi, stamattina, in condizioni autonomamente di assicurare, perché noi i lavoratori forestali li consideriamo, invece, padri e madri di famiglia che hanno il diritto di sbarcare il lunario come tutti gli altri. E, se sono mal governati, se non sono organizzati bene, se non c'è un'idea di fondo sulla utilizzazione migliore di questo personale, la colpa non è loro ma di chi governa la Regione. Quella Regione governata da chi, ve lo ricorderete certamente tutti o in tanti, un anno fa di questi tempi, all'incirca, in una televisione nazionale, non seppe nemmeno fare i conti tra settantottisti, centunisti, centocinquantunisti, confondendo giorni con mesi e mesi con anno. Questo è lo stato confusionale di uno pseudo Governo della Regione siciliana.

Perché siamo in Aula? perché sapevamo bene che la maggioranza non sarebbe stata autonoma, sufficiente e autosufficiente ad assicurare il numero legale; dico ciò anche perché questi forestali, tra le tante sventure, oggi hanno anche quella di vedere la norma all'esame del Parlamento, mentre si incrocia nel loro cammino e nel loro destino anche la vicenda della nuova Giunta regionale di Governo, della formazione della nuova Giunta. E non può non balzare agli occhi di qualunque osservatore l'assenza dall'Aula di quei settori della pseudo maggioranza o della costruenda maggioranza a favore del Presidente Crocetta che, con l'assenza medesima, lancia segnali a chi li deve lanciare.

Abbiamo sventato il pericolo e il rischio che anche quest'oggi, venerdì mattina, non raggiungendo l'Aula il numero legale per volontà e responsabilità di chi politicamente non sa governare nemmeno la propria maggioranza, potesse non essere votata.

Ecco, dunque, il significato altamente e significativamente politico della presenza dell'opposizione, della minoranza in Aula che - sono sicuro - saprà essere condivisa e apprezzata da quanti da questa vicenda vogliano trarre un insegnamento, che è quello che con l'improvvisazione, con la mancanza di programmazione e con la confusione mentale non si può raggiungere alcun obiettivo, mentre alle porte dovrebbe essere una riforma sostanziale dell'intero settore. Ma sono convinto che questo Governo, nemmeno nella nuova ipotetica formazione annunciata di qui a qualche giorno saprà e vorrà farlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riprenderei dalle parole dell'onorevole Ioppolo: "Sostanziale riforma del comparto", e vado indietro di qualche anno, di circa tre anni, riguardando le dichiarazioni del Presidente della Regione sul tema dei forestali, quando, incontrandoli in campagna elettorale, disse loro che era assolutamente impensabile dover constatare quel modello organizzativo fatto di gente che lavorava per 78, per 101, per 151 giorni.

Il Presidente della Regione disse: "Ma cos'è questa vergogna? voi lavorerete a tempo pieno, noi dobbiamo utilizzare i boschi, dobbiamo lanciare un modello organizzativo nuovo."

Ebbene, sono passati tre anni e per parlare di forestali ci dobbiamo agganciare alle legge sulle trazzere. Per parlare di forestali, di una cosa di cui avremmo dovuto parlare all'inizio di quest'anno - per non dire troppo - all'inizio della legislatura, dobbiamo aspettare la fine di ottobre.

Dobbiamo parlare delle giornate da garantire a questa gente, quando? quando sappiamo che ogni giorno che viene considerato e ogni giorno che passa è un giorno in meno che quei forestali faranno.

Ma allora, da questo Governo regionale, signori miei, cosa ci possiamo aspettare? ci possiamo aspettare solo barzellette; ci possiamo aspettare solo rinvii; ci possiamo aspettare solo incapacità di gestire anche l'Aula. Diciamolo chiaramente: oggi, se non ci fosse stata l'opposizione, Forza Italia e tutti i partiti di minoranza, i forestali là fuori se lo scordavano di ricevere questa, di cui mi vergogno, perché è una elemosina, questa che oggi stiamo facendo.

Una elemosina a pieno titolo, che quella gente lì fuori non meriterebbe, quella gente che ci ascolta e che ci sente dire da mesi che va fatta la programmazione; quella gente che aspettava i fondi Cipe come fossero una chimera, una chimera che è diventata e che è stata sventolata loro magari per far fare il loro dovere, quel dovere che loro fanno con senso di orgoglio, quel dovere che hanno fatto i forestali quando sono stati chiamati a svolgere le attività, ad esempio quelli dell'antincendio sospesi all'interno dei comuni. Quei comuni che hanno svolto attività di Protezione civile, dove lo hanno fatto con orgoglio, lo hanno fatto con onore, riprendendo lavori che non venivano fatti nei comuni da oltre trent'anni.

Ebbene, di fronte a quell'impegno, di fronte a quelle promesse che tutto sarebbe cambiato, oggi, ricevono in cambio soltanto questa elemosina, una elemosina di 16 milioni di euro, che servirà, probabilmente, a dare loro qualche giornata di lavoro in più per scoprire, poi, fra qualche settimana, che, forse, per avere concretezza sui temi della delibera Cipe, bisognerà aspettare ancora.

E' assolutamente ammirevole lo sforzo fatto dal Vicepresidente della Regione, l'assessore Lo Bello, ma purtroppo non basta. Mi aspettavo che un Presidente della Regione, con un atto di responsabilità, prendesse il primo volo, quando ha visto che la Sicilia era bloccata a Scillato, era bloccata ad Agrigento, era bloccata a Ragusa, era bloccata a Catania ed era bloccata a Palermo e, invece, non è bastato nemmeno questo. Nulla è servito a sensibilizzare quest'uomo con un cuore duro a cui poco o nulla interessa delle sorti di questa Sicilia e delle sorti di questi lavoratori.

Ed ora cosa vogliamo fare? vogliamo continuare a fare il gioco della piazza la quale, non certo quella dei forestali ma quella della restante parte dei siciliani, dice che stiamo sperperando somme per 24 mila forestali? ma dove sono questi 24 mila forestali? ma li avete fatti i conti? se voi sommate le giornate svolte dai settantottisti, dai centunisti, dai centocinquantunisti, vi renderete conto che non sposa il paragone fatto con le altre Regioni d'Italia, che, è vero, non hanno 24 mila persone, ma le impiegano per tutto l'anno e, soprattutto, le impiegano in un modello organizzativo che è quello a cui Forza Italia guarda, che è quello del bosco produttivo, che è quello che li fa lavorare tutto l'anno, arrivando a creare le condizioni per la stabilizzazione.

Perché per la stabilizzazione? perché è chiaro che pagando loro, attraverso l'INPS, la disoccupazione, perché è chiaro che tenendoli a casa per giornate intere e facendo, poi, le visite mediche, così si spende più per settantotto, centouno, centocinquantuno che non come si sta facendo in questo modo.

Un'ultima considerazione. L'opposizione è qui a tenere le condizioni perché questo provvedimento passi; la maggioranza è sparuta; evidentemente, ci sono soltanto le rappresentanze dei Gruppi parlamentari che, da qui a qualche ora, prenderanno un Assessorato per cui ci sono alcuni Gruppi rappresentati da uno, massimo da due, magari da chi farà l'assessore e da chi riceverà un posto all'Ufficio di Gabinetto. Il Movimento Cinque Stelle fa delle battaglie ideologiche, pensa che siamo in Svezia e che i forestali possano aspettare, anzi, meglio ancora, secondo il loro principio, possono pure rimanere a casa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giuffrida. Ne ha facoltà.

Invito i Deputati a prendere posto perché tra poco voteremo. Dopo l'intervento dell'onorevole Falcone, non sono previsti altri interventi.

GIUFFRIDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signora rappresentante del Governo, preliminarmente, prendo la parola per preannunciare il voto positivo da parte del Gruppo dei Deputati di Sicilia Democratica e per riconoscere al rappresentante del Governo, l'assessore Lo Bello, di aver condotto in maniera esemplare i lavori di questo disegno di legge che, sicuramente, ci vede favorevoli.

Signor Presidente, signora rappresentante del Governo, la nostra è ancora un'apertura di fiducia a questo Governo nella speranza, nella prospettiva che si possa cambiare nel modo di governare quello che è il sistema del lavoro dei forestali. Siamo d'accordo perché, come Gruppo parlamentare, ci siamo riuniti in diverse occasioni e siamo per la stabilizzazione degli stessi, però, per una stabilizzazione produttiva, assessore. Cioè questi lavoratori devono essere produttivi.

Come? possiamo dare dei suggerimenti su come farli lavorare durante tutto l'anno questi lavoratori; mandiamoli a lavorare per quanto riguarda le manutenzioni, per quanto riguarda tutta la prevenzione del dissesto idrogeologico, destiniamoli a fare le guide turistiche montane, che ce n'è tanto bisogno, a bonificare i territori, a fare un'opera di rimboschimento che, purtroppo, in Sicilia, ha portato tanti guai al territorio.

Queste sono delle enunciazioni di principio che vanno, però, ascoltate e che vanno meritoriamente attese, assessore.

Pertanto, noi, ulteriormente, votiamo positivamente, ma nella speranza che questo Governo possa cambiare sistema di governo, non solo nei forestali; mi appello anche per quanto riguarda il lavoro della formazione professionale e per quanto riguarda anche i lavoratori degli enti locali, un'altra grande piaga: ventimila lavoratori degli enti locali che, ancora, aspettano questa fatidica stabilizzazione e non possiamo fare a meno della loro attività negli enti locali che, oggi, risulta veramente essenziale.

Pertanto, ancora una volta, preannuncio il voto favorevole sul disegno di legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, per quel poco che rimane in Aula, credo che oggi, meglio pochi che buoni qualcuno dice, speriamo che si possa applicare anche al nostro caso.

E' chiaro che, oggi, veniamo in Aula per affrontare una delle questioni più spinose che non solo avrà delle refluenze nei prossimi giorni, ma che manifesterà tutta la propria gravidanza nei mesi prossimi, nell'anno prossimo.

Oggi, il Parlamento siciliano si sta riunendo grazie al supporto, come ha detto giustamente l'onorevole Figuccia, di Forza Italia, della Lista Musumeci verso Forza Italia e, quindi, del Cantiere Popolare verso Forza Italia, sostanzialmente delle opposizioni. E' presente l'onorevole Greco e, per il resto, siamo tutti il gruppo della cosiddetta "ammucchiata prossima", di quella ammucchiata che il Governatore della Sicilia, che si trova a Tunisi in trasferta, in missione, pensando che qui la situazione siciliana fosse tranquilla e, quindi, potendo adeguatamente e opportunamente trasferirsi in altra Nazione, per poter svolgere una missione istituzionale è stato detto.

Bene, qui la Sicilia affonda, la Sicilia è incendiata ed è incendiata perché vi è un Governo che non riesce a trovare la benché minima soluzione se non soluzioni tampone, come questa, soluzione che - dobbiamo dire - è stata fortemente contrastata e che si è trovata alla fine, dopo giorni e giorni di confronto. Giorni e giorni di confronto in cui l'assessore Lo Bello, nella qualità di Presidente della Regione facente funzioni, è rimasta da sola sostanzialmente, priva di qualunque tipo di copertura. E ha in più, in questo giorno, quando tutti dovrebbero essere riuniti a confrontarsi sui veri problemi della Sicilia, invece, oggi, cosa abbiamo? abbiamo una minoranza responsabile, ma abbiamo, invece, una maggioranza che, sulla carta, è formata da 60 componenti e, poi, invece, realmente, contandoli, estendendo questa nuova maggioranza al Nuovo Centro Sinistra, ci rendiamo conto che sono meno di 35.

Questo cosa significa? significa che, oggi, in Aula, chi c'è? c'è chi ha a cuore le sorti della Sicilia e questa è l'opposizione; c'è, invece, chi sta in Aula perché spera che, domani, il Presidente Crocetta possa nominare un assessore; c'è chi spera che, domani, il Presidente Crocetta possa dare una prebenda; c'è chi sta in Aula - e questo è quello della maggioranza - perché è interessato a qualcosa per se e non per la Sicilia. C'è, invece, lo voglio dire all'assessore Lo Bello, chi non sta in Aula perché, oggi, deve dimostrare i muscoli nei confronti del Presidente Crocetta, deve dimostrare che il Presidente Crocetta addiviene a determinate condizioni oppure mettono sotto i tacchi gli interessi dei siciliani.

Perché, attenzione, è vero che oggi si parla di precari della forestazione, ma domani si parlerà di precari della formazione professionale, domani dovremo affrontare il tema dei precari dei consorzi di bonifica, domani dovremo affrontare il tema dei precari degli enti locali, domani dovremo affrontare il tema dei precari delle partecipate, dei 7.000 precari delle partecipate della Sicilia. E, dinanzi a tutto questo, dinanzi a questo scenario che prefigura un ammanco di due miliardi di euro perché, a conti fatti, il Governo nazionale, nella nuova legge di stabilità, piuttosto che dare qualcosa a questa Sicilia, ha creato nuovo drenaggio.

Da una prima lettura della legge di stabilità, emerge che altri 300 milioni dovremo sostenere come Sicilia al concorso della finanza pubblica, facendo lievitare il nostro impegno finanziario nei confronti dello Stato da un miliardo e 352 milioni a un miliardo e 650 milioni circa.

In più, se pensiamo che l'anno prossimo mancheranno ben 220 milioni di euro per i forestali, se a questo aggiungiamo che non abbiamo i soldi per i 22 mila precari degli enti locali della Sicilia, e se oltre a tutto ciò consideriamo che ieri riuscivamo a coprire il contributo alla finanza pubblica con i soldi del Fondo di Sviluppo e Coesione e domani non lo potremo fare, vorrei capire dove sta andando questa Sicilia. Dove ci sta portando questa maggioranza del Partito Democratico che, in questo momento, è impegnato esclusivamente in una lotta di poltrone e in una lotta di bilancini. Se dobbiamo cacciare Baccei o se Baccei lo dobbiamo garantire. Se dobbiamo accontentare Sicilia Futura o se dobbiamo riuscire a far emergere Sicilia Democratica nel dare o nel togliere un assessore. Se al Megafono, che ha tradito ed è diventato Partito Socialista, dobbiamo riconoscere o meno un assessore.

Ma se tutto questo è il dibattito d'Aula ed è il dibattito di questi giorni, in cui la Sicilia è in ginocchio, dico che questo Governo e questa maggioranza dovrebbe vergognarsi. E dovrebbe vergognarsi non di fronte al Parlamento, ma di fronte ai propri figli e alla propria gente, di fronte a questa Sicilia che muore giorno dopo giorno.

Ciò nonostante, ecco perché Forza Italia, in maniera responsabile, ha consentito, ieri, di potere avere il numero legale in Commissione. Vorrei ricordare che, ieri, mancavano tre componenti di maggioranza della Commissione Bilancio, due del Partito Democratico e uno di un altro Gruppo, Sicilia Futura.

CRACOLICI. Il Partito Democratico era tutto presente.

FALCONE. Tutti presenti? siccome Sicilia Futura è un'appendice e l'onorevole Faraone, che non è di Forza Italia, ha detto assieme al vice segretario Guerini che questa appendice è, comunque, a pieno titolo del Partito Democratico, se qua vogliamo giocare sulle sigle, giocate pure. Tanto la gente continua a morire; la gente è in piazza; la gente si suicida.

Non dimentichiamo che, l'anno scorso e due anni fa, ci sono stati tre suicidi nella formazione professionale. Questo non lo dobbiamo dimenticare.

Dopodiché, concludiamo e diciamo con senso di responsabilità che, anche noi, oggi, siamo qua, siamo in Aula e manteniamo il numero legale. Consentiamo che il numero legale venga garantito con una manovra che, dobbiamo dire, per 10 milioni di euro, è una manovra che prende soldi che erano già stati bloccati: c'era una richiesta del Direttore generale della Ragioneria regionale che bloccava questi soldi. Altri 6 milioni di euro li stiamo togliendo all'agricoltura, li stiamo sottraendo

al credito all'agricoltura, li stiamo sottraendo a un altro comparto. Cioè siamo qua, oggi, perché da un lato spogliamo qualcuno per tentare di vestire, in maniera anche approssimativa, qualche altro.

Ecco perché, allora, il nostro voto è l'astensione. Non condividiamo il metodo, ma il nostro senso di responsabilità consentirà di far approvare questa norma che, oggi, potrebbe, nel caso in cui non venisse approvato, creare un'emergenza e una tensione sociale a cui ultimamente la Sicilia non era abituata.

Ma l'appello che facciamo a questo Governo è che questo Governo si svegli. Questo Partito Democratico, quando, tre mesi fa, in quel contesto, Forza Italia disse che non proponeva la terza mozione di sfiducia, è perché da quella sedia il Presidente Crocetta disse che, nell'arco di tre mesi, avrebbe verificato la tenuta della maggioranza e, se c'era la maggioranza, si andava avanti, ma se, diversamente, non c'erano le condizioni, in maniera ufficiale, il Presidente Crocetta aveva detto: "Rimetterò il mio mandato e manderemo tutti al voto".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 506 «Ripristino della dotazione finanziaria originaria scaturente dalla legge n. 499 del 1999», a firma dell'onorevole Vinciullo, che il Governo accetta come raccomandazione.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi» (n. 349/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi» (n. 349/A Stralcio I).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cascio S., Cirone, Cracolici, Correnti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Fontana, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Ioppolo, Laccato, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Micciche, Milazzo A., Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Raggio, Ruggirello, Turano, Vinciullo.

Si astengono: Clemente, Cordaro, Falcone, Figuccia, Grasso, Greco G., Milazzo G., Papale, Savona.

Sono in congedo: Assenza, Bandiera, Coltraro, D'Agostino, D'Asero, Di pasquale, Forzose, Malafarina, Nicotra, Sammartino, Sudano, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	37
Contrari	0

Astenuti 9

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consentitemi di fare una brevissima considerazione. Ringrazio tutto il Parlamento: presenti, assenti, astenuti; non ci sono stati votanti contro.

Devo precisare che non abbiamo votato perché c'era la pressione della piazza ma abbiamo votato perché era giusto essere presenti in quest'Aula, così come è giusto che, da parte del Governo, provenga al Parlamento una proposta seria sull'utilizzo dei forestali.

C'è una Sicilia in pieno dissesto idrogeologico e ci aspettiamo, da parte del Governo, una proposta che possa dare stabilità ai lavoratori e che possa consentirne il pieno utilizzo, perché non ci convince la teoria dei giorni che devono essere svolti per, poi, attingere alla disoccupazione. Questo lo voglio dire con la massima chiarezza.

Così come vorrei evidenziare a quest'Aula che è in atto un processo di riforma costituzionale che interessa fortemente tutte le Regioni, anche quelle a Statuto speciale.

Noi non dobbiamo farci anticipare dallo Stato. L'ho detto più volte e lo voglio ribadire in questa sede, perché tutto il Parlamento - e non una maggioranza, perché sulle riforme e sugli atti importanti non ci sono maggioranze e opposizioni - sulla riforma dello Statuto, tutti assieme, dobbiamo trovare una condivisione, altrimenti lo Stato andrà avanti così, come sta facendo, perché c'è una riforma che, di fatto, è già stata approvata.

Auspico, quindi, che, prontamente, trovando quella serenità politica che ci può essere nell'ambito delle diversità tra maggioranza e opposizioni, ci possa essere un Governo pienamente operativo che questo Parlamento, nella più ampia autonomia rispetto al Governo che si andrà a formare, possa continuare a legiferare sugli atti importanti dove c'è una necessaria condivisione, in primo luogo sulla riforma dello Statuto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 3 novembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) "Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11". (n. 988/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Nicotra

2) "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Germanà

3) "Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche". (n. 847/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Cirone

La seduta è tolta alle ore 12.31

XVI LEGISLATURA

289ª SEDUTA

30 ottobre 2015

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
